

Il Presidente nigeriano: Il ripristino del lago Ciad è "imperativo"

Il Presidente nigeriano Muhammadu Buhari ha rilanciato con forza il progetto di Trasferimento Idrico del Lago Ciad, noto come Transaqua, in un incontro con il Presidente del Ciad Idriss Deby il 27 marzo ad Abuja. Buhari ha ricordato che circa trenta milioni di persone sono colpite dagli effetti negativi del prosciugamento del lago, che oggi è ridotto ad un decimo delle sue dimensioni originali, dichiarando: "È imperativo che ci sia un trasferimento idrico dal bacino del Congo al lago Ciad, così che la gente possa riprendere una vita normale".

Buhari ha aggiunto che "con il trasferimento idrico tra i due bacini rifiorirebbero agricoltura, pesca e allevamento e si ridurrebbe l'emigrazione illegale dei giovani che oggi osano sfidare il deserto del Sahara e il Mediterraneo per entrare in Europa alla ricerca di pascoli verdi", dichiara un comunicato del consigliere speciale per i media del Presidente Buhari, Femi Adesina.

"Ho discusso con i più importanti *stakeholder* in Africa e fuori, sul perché ci sia bisogno di ripristinare il lago Ciad. La Nigeria ne sarà il maggiore beneficiario, ma ci saranno vantaggi per tutti", ha concluso il Presidente nigeriano.

Il Presidente del Ciad Idriss Déby ha dichiarato che il ripristino del Lago Ciad è di importanza non solo per tutta l'Africa, ma per il mondo intero. Déby ha consigliato a Buhari di considerare l'opportunità di convocare un vertice internazionale per far avanzare l'idea. Ad una conferenza internazionale il 26-28 febbraio 2018, gli Stati membri della Commissione del Bacino del Lago Ciad (LCBC) adottarono Transaqua, il progetto stilato da un gruppo di esperti italiani guidati dal dott. Marcello Vichi oltre 40 anni fa, come unica soluzione fattibile per la crisi del lago Ciad. Quello stesso anno, il ministro dell'Ambiente italiano firmò un protocollo d'intesa per una donazione di 1,4 milioni di euro destinata a finanziare uno studio di fattibilità del progetto. Alla fine del 2019, il sen. Tony Iwobi provvide a far inserire nel bilancio dello Stato una somma analoga, raddoppiando così i fondi a disposizione. Tuttavia, lo studio non è mai partito perché, nonostante da Roma fosse arrivato il via libera per i Terms of Reference proposti, da parte africana non si è mosso più niente. Non è escluso che qualche Stato membro della LCBC abbia ricevuto pressioni da ambienti neocolonialisti europei che da tempo conducono una guerra sotterranea contro Transaqua.

Nel frattempo, lo scorso novembre l'ex capo della Commissione UE, ex inviato speciale dell'ONU per il Sahel ed ex capo del governo italiano Romano Prodi ha confermato il suo sostegno a Transaqua auspicando la creazione di una lobby internazionale di cui facciano parte l'UE, l'ONU, l'Unione Africana e la Cina.

Il nuovo intervento del Presidente Buhari darà sicuramente nuovo impulso al progetto.